

D.g.r. 30 giugno 2017 - n. X/6814
Definizioni in ordine alla strategia di specializzazione intelligente - S3 di Regione Lombardia: industrie emergenti - Definizione e modalità di individuazione

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- la legge regionale del 23 novembre 2016, n. 29 «Lombardia è ricerca e innovazione», recante disposizioni volte a potenziare l'investimento regionale in ricerca e innovazione, al fine di favorire la competitività del sistema economico-produttivo, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e di contribuire a elevare il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese;
- il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) della X Legislatura, approvato con d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013, che, a partire dai temi più rilevanti del contesto attuale e con una visione al 2018, individua nel sostegno alla ricerca e all'innovazione le priorità strategiche delle politiche per le imprese di Regione Lombardia;

Richiamate

- la d.g.r. X/1051/2013 «Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione - Smart Specialisation Strategy», di approvazione della prima edizione della Strategia S3 documento che disegna la strategia di sviluppo integrata e sostenibile e le priorità di intervento concrete legate ad ambiti applicativi particolarmente promettenti e sfidanti;
- la d.g.r. X/2146/2014 «Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione - Smart Specialisation Strategy - aggiornamento», di approvazione del primo aggiornamento reso necessario per garantire la piena coerenza della S3 con i provvedimenti approvati successivamente a sostegno della competitività e dello sviluppo del territorio (Documento Strategico per le Politiche Industriali di Regione Lombardia e la l.r. 11/2014 «Impresa Lombardia»);
- la d.g.r. X/2472/2014 «Programmi di Lavoro 'Ricerca e Innovazione' delle Aree di Specializzazione (AdS) declinate nella Strategia di Specializzazione Intelligente - S3 di Regione Lombardia», di approvazione dei Programmi di Lavoro R&I - Periodo 2014-2015, elaborati in coerenza con il quadro di riferimento europeo, nei quali ciascuna AdS è stata declinata in macrotematiche e temi di sviluppo;
- la d.g.r. X/3336/2015 «Lettura in chiave Smart Cities & Communities (SCC) dei Programmi di Lavoro Ricerca e Innovazione delle Aree di Specializzazione della Strategia di Specializzazione Intelligente - S3 di Regione Lombardia», di approvazione della lettura trasversale dei Programmi di Lavoro in chiave SCC;
- la d.g.r. X/3486/2015 «La Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione di Regione Lombardia - Smart Specialisation Strategy - Il aggiornamento, aprile 2015», di approvazione della Strategia S3 necessaria a soddisfare le precondizioni, in tema di capacità e possibilità di sviluppo sui temi della Ricerca e Innovazione, per l'accesso ai Fondi della Programmazione Comunitaria 2014-2020, cioè per rispondere ai criteri della condizionalità ex ante tematica 1.1 Ricerca e innovazione sulla base del piano di azione condiviso con i Referenti della DG Politica regionale e urbana della Commissione Europea (DG Regio/CE);
- la d.g.r. X/5843/2016 «Definizioni in ordine alla Strategia di Specializzazione Intelligente - S3 di Regione Lombardia - periodo 2017-2018: approvazione dei Programmi di Lavoro 'Ricerca e Innovazione' delle aree di specializzazione, aggiornamento della Lettura in chiave Smart Cities and Communities dei Programmi di Lavoro e dei Livelli di coerenza della S3 per Asse 1»;

Dato atto che la Regione intende promuovere, tra l'altro, l'individuazione e lo sviluppo di settori strategici emergenti ad alto potenziale di innovazione tecnologica e con riflessi positivi sulla crescita economica e occupazionale del sistema produttivo lombardo, anche nel contesto dell'innovazione sociale (l.r. 29/2016, art. 1, co. 2 lettera d);

Dato atto inoltre che, la sfida assunta da Regione Lombardia nella propria Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione - S3 è aiutare il sistema produttivo a saper cogliere e intercettare le nuove opportunità di mercato all'interno delle Aree di Specializzazione (Strategia S3) tramite l'evoluzione delle industrie tradizionali in esse attive in industrie emergenti;

Considerato il percorso avviato e finalizzato a identificare gli ambiti più promettenti all'interno dei quali nascono e evolvono

le Industrie Emergenti (IE) che prevede l'implementazione di un sistema di azioni integrate su più livelli, tra le quali l'Osservatorio delle Industrie Emergenti, attivato in collaborazione con Unioncamere Lombardia, il laboratorio interregionale S3Lab - in collaborazione con Catalogna, Baden Württemberg e Lapponia, nonché gli incontri internazionali «Living Room of Emerging Industries» che ospitiamo annualmente a Milano dal 2015;

Evidenziato che, per potenziare la governance dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, si intende declinare delle raccomandazioni / linee guida per meglio rappresentare i principi e strumenti introdotti con la l.r. 29/2016 anche al fine di favorire la creazione di un linguaggio condiviso e comune;

Ritenuto, per quanto esposto sopra, opportuno predisporre il documento «Industrie Emergenti: definizione e meccanismi di supporto» - Sfida della Strategia S3 di Regione Lombardia e l.r. 29/2016, art.1 co.2. lett.d, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale esplicitare la definizione di IE, le azioni in essere, nonché i meccanismi di supporto alle IE, cioè i criteri sulla base dei quali condurre i processi di valutazione nell'ambito dei bandi regionali finalizzati a sostenere la nascita e o lo sviluppo delle IE;

Dato atto che il documento «Industrie Emergenti» predetto potrà essere nel tempo integrato e approvato in considerazione dei risultati ottenuti tramite il processo di attuazione della S3;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento «Industrie Emergenti: definizione e modalità di individuazione» - Sfida della Strategia S3 di Regione Lombardia e l.r. 29/2016, art.1 co. 2. lett. d, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

"INDUSTRIE EMERGENTI: definizione e modalità di individuazione"*Sfida della Strategia S3 di Regione Lombardia e LR 29/2016, art.1 co.2, lett.d*

Il territorio lombardo è caratterizzato da un sistema di competenze produttive e scientifiche vivace, ampio, diversificato e trasversale tra le 7 Aree di Specializzazione (AdS), individuate nella Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione - S3, con forti potenzialità di convergenza e di contaminazione che devono essere lette e valorizzate per accelerarne il processo di evoluzione e affermazione sul mercato.

La **sfida** che Regione Lombardia ha assunto nella propria S3 è aiutare il sistema produttivo a saper cogliere e intercettare le nuove opportunità di mercato all'interno delle AdS tramite l'evoluzione delle industrie tradizionali in esse attive in industrie emergenti. Principio assunto anche nella **LR n. 29/2016 "Lombardia è ricerca e innovazione"** che, per favorire il raggiungimento della propria finalità, intende promuovere anche l'individuazione e lo sviluppo di settori strategici emergenti ad alto potenziale di innovazione tecnologica e con riflessi positivi sulla crescita economica e occupazionale del sistema produttivo lombardo, anche nel contesto dell'innovazione sociale (LR 29/2016, art. 1, co.2 lettera d).

Le Industrie Emergenti (IE) sono quelle industrie caratterizzate da elevati tassi di crescita e grandi potenzialità di mercato, che nascono in risposta a nuove sfide economico-sociali sia **creando nuovi ambiti industriali**, sia dalla **trasformazione di ambiti industriali esistenti**.

Le industrie si evolvono o si fondono **per dare vita a nuove industrie competitive (IE) mediante l'adozione di nuove tecnologie**, generalmente tecnologie abilitanti, ovvero tecnologie ad alta intensità di conoscenza e associate a elevata intensità di R&S, a cicli di innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati (es. tecnologie digitali applicate al manifatturiero che danno vita all'industria 4.0, tecnologie e sistemi innovativi per la sicurezza del cittadino) **o servizi innovativi**¹.

Si possono quindi identificare tre dimensioni rilevanti in grado di segnalare i possibili ambiti di riconoscimento di IE, quali:

- Capacità di innovazione, che può essere misurata sia rispetto a singoli soggetti (imprese, università, centri di ricerca), sia rispetto alle attività e agli output da questi generati (prodotti, servizi, processi, progetti);
- Capacità di crescita, che può essere misurata sia in termini economici sia in termini di benessere sociale generato;
- Capacità di rispondere ai bisogni del mercato, compresi quelli latenti ed emergenti.

La Lombardia, grazie al suo ricco e articolato ecosistema dell'innovazione, accoglie numerosi soggetti che operano a pieno titolo in ambiti ad alto potenziale, caratterizzabili come IE. Regione ne riconosce il valore e l'importanza e intende supportarli con misure e iniziative specifiche volte a valorizzarli a livello locale, nazionale ed europeo, affinché possano rappresentare dei modelli per altri soggetti lombardi.

A tal fine, sono state già avviate alcune esperienze che intendono facilitare sia l'identificazione di ambiti di sviluppo delle IE, sia la loro effettiva affermazione. Tra queste iniziative, Regione Lombardia ha sviluppato un Osservatorio permanente in collaborazione con Unioncamere Lombardia, ha avviato il progetto interregionale "S3Lab on Emerging Industries", sostiene iniziative di supporto continuative quali, ad esempio, il Progetto Simplifier. Queste iniziative sono descritte nel paragrafo seguente.

Tramite la Strategia S3, si vuole perfezionare un modello per individuare e supportare le IE. La loro nascita e il loro consolidamento implica in particolare lo sviluppo di un sistema coordinato di azioni finalizzato a:

- Identificare alcuni "segnali deboli" in grado di indicare in anticipo e con buona probabilità gli ambiti di sviluppo delle IE;
- Sostenere attraverso azioni e strumenti adeguati i "motori di sviluppo" delle IE, quali ad esempio start up innovative, start up ad alta crescita, gazzelle, imprese ad alta crescita, spin off aziendali e/o universitari, nuove filiere e reti, cluster tecnologici.

Iniziative regionali a supporto dell'identificazione e sviluppo delle IE

Al fine di identificare gli ambiti più promettenti all'interno dei quali nascono e evolvono le IE, Regione Lombardia ha avviato un percorso che prevede l'implementazione di un sistema di azioni integrate su più livelli.

Innanzitutto, in collaborazione con Unioncamere Lombardia (nell'ambito dell'Accordo per lo Sviluppo Economico e la Competitività del sistema lombardo 2016-2018), ha stabilito un Osservatorio finalizzato a rendere disponibili informazioni rilevanti sul tema. Oltre a proseguire e affinare ulteriormente le analisi di tipo top-down realizzate dalla Commissione Europea, anche sfruttando e valorizzando le informazioni rese disponibili dalla Piattaforma Regionale di Open Innovation, l'Osservatorio sarà strumentale all'individuazione di casi di successo di imprese ad alta crescita, di modelli di business innovativi, sostenibili e replicabili, di settori in grado di intercettare i nuovi bisogni sociali, consentendo quindi di attivare un confronto continuo tra istituzioni e territorio, di dare continuità ad azioni concrete a supporto dei settori con maggiori potenzialità di sviluppo e di favorire la mobilitazione di capitali aggiuntivi di natura privata.

Poiché il successo delle IE, per loro stessa natura, è fortemente collegato alla loro capacità di inserirsi e operare con successo all'interno di catene del valore "lunghe" attive a livello internazionale, una forte attenzione verrà inoltre riservata al confronto e alla collaborazione continua con altre Regioni europee. A tal fine, Regione Lombardia organizza annualmente un evento internazionale dedicato al tema delle IE, "Living Room of Emerging Industries in Milan". Durante la seconda edizione dell'evento tenutasi il 24 novembre 2016 è

¹ Per approfondimenti sul tema delle Industrie Emergenti si rimanda ai seguenti documenti della Commissione Europea:

a) *Emerging industries: Report on the methodology for their classification and on the most active, significant and relevant new emerging industrial sectors*, Extension of the European Cluster Observatory, 2012;
b) *European Cluster Panorama*, 2014;
c) *European Cluster Panorama*, 2016.

stato avviato un laboratorio permanente denominato "S3 Lab" che, con la collaborazione iniziale di Catalogna, Baden-Württemberg e Lapponia, si propone di individuare ambiti ad alto potenziale di crescita, modelli di intervento e azioni sperimentali di sostegno alle IE basate su cooperazione interregionale. Anche in questo caso è previsto un coinvolgimento diretto e costante di stakeholder territoriali, dando così continuità all'attuazione del processo di scoperta imprenditoriale (EDP), strumento imprescindibile per la messa a punto di policy mix efficaci. Le prossime edizioni dell'evento "Living Room of Emerging Industries" costituiranno un ambito privilegiato per la valorizzazione dei risultati sia dell'Osservatorio, sia dell'S3 Lab.

Dal punto di vista operativo, le attività porteranno ad instaurare contatti continuativi con un target selezionato di imprese, quali ad esempio startup innovative e ad alta crescita, imprese ad alta crescita e soggetti operanti in settori ad elevata intensità di conoscenza. Sui soggetti citati si concentra sempre più frequentemente l'attenzione di altre iniziative regionali ed europee con le quali, di conseguenza, favorire l'avvio di nuove sinergie o rafforzare quelle già avviate.

Si pensi in tal senso alla Start-up and Scale-up Initiative recentemente avviata dalla Commissione Europea, alla forte attenzione dedicata alla fase di espansione delle imprese e all'importanza che imprese innovative e in fase di scale-up hanno sia nella fase di generazione di nuove IE, sia in quella di consolidamento. La sfida consiste quindi, anche in questo caso, nel creare condizioni favorevoli alla loro affermazione, agendo con un complesso di azioni coordinate che vanno dal supporto di tipo "consulenziale" (ad esempio, servizi di supporto al trasferimento tecnologico, allo sviluppo di competenze imprenditoriali, ecc.) alla creazione di ambienti abilitanti, dalla comunicazione e diffusione di una cultura orientata all'innovazione alla creazione di opportunità di accesso a capitali privati.

Le iniziative avviate dalla rete Enterprise Europe Network (EEN), la più importante rete europea a supporto delle imprese, e dal suo punto di accesso per la Lombardia e l'Emilia Romagna rappresentato dal Consorzio Simpler² in questo ambito potranno sicuramente sia arricchire, sia beneficiare dei risultati del lavoro sulle IE, con un occhio particolare di riguardo allo stimolo e potenziamento del ruolo ricoperto dagli investitori privati (venture capital, private equity).

Dimensioni per rilevare, riconoscere e sostenere le IE

Sulla base delle premesse esposte, risulta evidente che nel contesto dei bandi regionali è possibile sostenere la nascita e lo sviluppo delle IE solo fornendo adeguato supporto ai soggetti che operano all'interno delle IE stesse. È quindi fondamentale "tradurre" le caratteristiche delle IE in un insieme di appositi criteri di valutazione, di seguito elencati, la cui funzione primaria è quella di guidare il processo di selezione dei target beneficiari.

I criteri sulla base dei quali condurre i processi di valutazione sono:

Capacità di innovazione:

1. Caratteristiche di base di innovatività del beneficiario e/o del progetto, riconosciute ufficialmente senza la necessità di valutazioni di merito; il criterio dovrà essere ulteriormente dettagliato in funzione del target cui si rivolge il bando (ad es. start up) e della tipologia specifica del bando (ad es. bando a sostegno della R&I);³
2. Coerenza del progetto di consolidamento/crescita rispetto ai Programmi di Lavoro Ricerca e Innovazione 2017-2018 di Regione Lombardia secondo quanto definito nel documento "Livelli di coerenza della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)"⁴ e successivi aggiornamenti (il criterio valuta la *coerenza S3*);
3. Integrazione e applicazione delle tecnologie abilitanti - KETs individuate dalla Commissione Europea⁵ nel sistema produttivo, nei prodotti e servizi (il criterio valuta l'*adozione di nuove tecnologie*);
4. Innovatività dei modelli di business in termini, ad esempio, di modalità innovative di risposta a bisogni (il criterio valuta la *capacità di creare nuovi ambiti o trasformare quelli esistenti*).

Capacità di crescita / tasso di crescita:

5. Crescita del beneficiario negli ultimi tre anni superiore ad una determinata soglia⁶ in termini di fatturato e/o (preferibilmente) numero di dipendenti (il criterio identifica i segnali di industrie caratterizzate da *elevati tassi di crescita*);
6. Crescita potenziale dell'impresa/dell'industria, misurata, ad esempio, in termini di n. occupati, n. ricercatori/laureati e livello medio di retribuzione (il criterio valuta la *capacità di generare benessere e occupazione di qualità*).

Capacità di risposta ai bisogni, anche potenziali, del mercato:

7. Coerenza degli obiettivi del progetto rispetto alla lettura trasversale S3 Smart Cities and Communities⁷ (il criterio valuta la *capacità di rispondere a bisogni emergenti*);
8. Sostenibilità della proposta progettuale e congruità dei tempi e costi (il criterio valuta la *concretezza della proposta*);
9. Qualità della catena del valore misurata, ad esempio, in termini di numero, localizzazione, tipologia, livello dei fornitori, clienti e partner dell'innovazione (il criterio valuta le *potenzialità dell'industria all'interno della quale si colloca la proposta*).

La possibilità di individuare e sostenere adeguatamente i soggetti che hanno le maggiori potenzialità in termini di IE implica necessariamente una valutazione basata sulla combinazione dei criteri precedenti. Poiché lo sforzo di valutazione cresce all'aumentare del numero di criteri considerati, sembra inoltre opportuno proporre una classificazione dei criteri stessi che consenta di selezionarne sottoinsiemi predefiniti, dividendoli in funzione di due dimensioni:

2 Simpler - Servizi per l'innovazione e la competitività delle imprese in Lombardia e in Emilia Romagna www.simplernet.it

3 A puro titolo di esempio, nel caso di bandi per il sostegno a start up, il criterio potrà considerarsi soddisfatto da quei soggetti iscritti negli elenchi camerali delle start up innovative; nel caso di bandi a sostegno di PMI, i potenziali beneficiari potranno essere costituiti da imprese iscritte negli elenchi camerali delle PMI innovative; in caso di bandi a sostegno di attività innovative, i beneficiari potranno essere individuati tra quei soggetti che abbiano ottenuto un Seal of Excellence dalla Commissione Europea

4 Cfr. BURL SEO 47 del 25 novembre 2016

5 Cfr. COM (2009) 512 del 30 settembre 2009

6 Definizioni comunemente accettate sono fornite in tal senso da Eurostat: http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:High-growth_enterprise, <http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Gazelle>

7 Cfr. nota 4

Serie Ordinaria n. 27 - Mercoledì 05 luglio 2017

- Grado di complessità della misura agevolativa (bassa vs elevata);
- Livello di "sostituzione" del criterio (di base vs avanzato).

Per misure agevolative a bassa complessità di accesso, quali, per esempio, quelle a sportello che prevedono contributi a fondo perduto di importo limitato (indicativamente entro 10.000 €), sarà adeguato applicare i criteri 1, 2 e 5 indicati nell'elenco precedente, consentendo di selezionare in via opzionale uno o più dei rimanenti criteri in funzione delle esigenze della misura specifica.

Dall'altro lato, per misure ad alta complessità, identificabili per esempio con misure che assegnano contributi e finanziamenti di taglio elevato, in sede di valutazione sarà necessario applicare almeno i criteri 1, 2, 5, 6, 7 e 8 riportati all'elenco precedente.

Tabella 1: classificazione dei criteri di valutazione per la selezione di progetti in ambito Industrie Emergenti

	Criteri di base (obbligatori)	Criteri avanzati (opzionali) ¹
Complessità della misura bassa	1, 2, 5	3, 4, 6 e 8 , 7, 9
Complessità della misura alta	1, 2, 5, 6, 7, 8	3, 4, 9

È evidente che a seconda della complessità della misura agevolativa, il ricorso ai *Criteri avanzati* implica uno sforzo superiore sia lato proponenti, sia lato valutazione, ma la loro inclusione consente una selezione più mirata e un generale aumento della probabilità di sostenere effettivamente soggetti coerenti con il percorso verso le IE.

Il presente documento potrà essere nel tempo integrato e modificato anche in considerazione dei risultati ottenuti tramite il processo di attuazione della S3.

⁸ La scelta di includere il criterio 6 implica l'automatica inclusione del criterio 8 e viceversa.